

Addendum contrattuale

tra

Comune di Reggio Emilia, con sede in Reggio nell'Emilia RE alla piazza Camillo Prampolini n.1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00145920351, indirizzo posta elettronica certificata - PEC comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it agente in persona di dott.ssa Nicoletta Levi (di seguito, per brevità, "**Comune**")

e

Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, con sede in Roma, viale Pola n. 12, Codice Fiscale 02508710585 e Partita I.V.A. 01067231009, in persona del Direttore Generale, dott. Giovanni Lo Storto, in forza di procura speciale giusto atto numero di repertorio 4.389, in data 8 luglio 2016, del dott. Vincenzo Ferrara, notaio in Roma (di seguito, per brevità, "**Luiss Guido Carli**");

e

Consorzio Cooperative Quarantacinque Società Cooperativa Sociale con sede in via Antonio Gramsci n.54/H, 42124 Reggio Emilia, Codice Fiscale 01587670355, indirizzo di posta certificata: quarantacinque@legalmail.it, agente in persona di dott.ssa Antonietta Serri, unitamente a **Consorzio Solidarietà Oscar Romero Consorzio Cooperative Sociali Società Cooperativa**, con sede in Largo Marco Gerra, 42124 Reggio Emilia, Codice Fiscale 00752930354, agente nella persona di dott. Beniamino Ferroni (di seguito, per brevità, "**Soggetto Gestore**"); il Soggetto Gestore nomina come responsabile per le attività di competenza di cui al presente Addendum la dott.ssa Antonietta Serri;

in seguito, denominate "le Parti".

premesse che

1. Comune di Reggio Emilia, Luiss Guido Carli e Soggetto Gestore hanno accettato di collaborare per un progetto di ricerca applicata, *engaged* ed *enquiry-based*, teso alla definizione e attuazione del programma di ricerca e innovazione Reggio Emilia Co-Lab che contempla la creazione di uno spazio collaborativo per il policy-design sui temi dell'innovazione urbana sostenibile gestito da un City Science Office nell'ambito del quale Luiss LabGov.City svolge il ruolo di Chief Science Officer;
2. Il programma è diretto a generare e sperimentare – nell'ambito delle attività del Laboratorio Aperto del Comune di Reggio Emilia situato all'interno del complesso dei "Chiostri di San Pietro" e in collaborazione con il Soggetto Gestore del medesimo Laboratorio - un modello di sviluppo urbano sostenibile

basato sul ruolo delle comunità nella definizione e gestione di strumenti e soluzioni di innovazione urbana sostenibile utili ad affrontare le sfide poste dalla transizione ecologica e digitale;

3. Le Parti per regolare i rispettivi obblighi e diritti hanno sottoscritto l'Accordo di collaborazione scientifica in data 15/12/2021 (di seguito, per brevità, "Accordo") e l'Addendum Contrattuale in data 15/12/2021 (di seguito, per brevità, "Addendum", a parziale modifica ed integrazione del primo);
4. Ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo, Luiss Guido Carli è assegnataria di un finanziamento di complessivi € 180.000,00 per le attività di cui all'art. 1 del medesimo Accordo, attraverso l'attivazione di n. 3 borse di studio di dottorato in Diritto e Impresa nell'ambito del XXXVII ciclo, da assegnare a residenti o domiciliati nella provincia di Reggio Emilia al momento dell'avvio del Dottorato, per il triennio 2021-2024, a valere sui fondi propri del Comune di Reggio Emilia e/o derivanti da finanziamenti concessi a quest'ultimo su base competitiva;
5. In esito all'espletamento della procedura concorsuale per l'ammissione al corso di Dottorato di ricerca in Diritto e Impresa XXXVII ciclo (n.3 posti con borsa di studio), da assegnare a residenti o domiciliati nella provincia di Reggio Emilia al momento dell'avvio del Dottorato, emanato con D.R del 28 dicembre 2021 n. 287, sono stati ammessi con D.R. n. 56 del 07 aprile 2022, i seguenti candidati: la dott.ssa Giulia Guidetti, la dott.ssa Federica Della Ventura e il dott. Davide Testa.
I candidati ammessi sono risultati assegnatari delle seguenti linee chiave di ricerca:
 - la dott.ssa Giulia Guidetti "Transizione ecologica urbana e ambientale";
 - la dott.ssa Federica Della Ventura "Innovazione sociale urbana";
 - il dott. Davide Testa "Urban Data Dashboard – Digitale".
6. Ai sensi di quanto disciplinato nell'Accordo Contrattuale, stipulato tra Luiss – Comune di Reggio Emilia – Soggetto Gestore, il Soggetto Gestore ha già erogato, secondo i termini e nelle modalità previste all'Articolo 4 "Corrispettivo e condizioni di pagamento", dell'Accordo, il contributo economico relativo all'annualità 2022 per un importo totale di € 60.000,00, a valere sui fondi strutturali europei POR FESR – Regione Emilia-Romagna - Asse 6 "Città Attrattive e Partecipate", azione 2.3.1, linea di spesa "spese per Soggetto Gestore";
7. Essendosi verificate le condizioni disciplinate all'Art. 4 "Corrispettivo e condizioni di pagamento" dell'Accordo Contrattuale stipulato tra Luiss e le parti e, specificamente:
 - La dott.ssa Giulia Guidetti, assegnataria del posto con borsa di studio finanziato dal Comune di Reggio Emilia per lo sviluppo della linea chiave di ricerca "Transizione ecologica urbana e ambientale", ha presentato formale rinuncia agli studi a far data dal 28 novembre 2022.
 - La dott.ssa Federica Della Ventura, assegnataria del posto con borsa di studio finanziato dal Comune di Reggio Emilia per lo sviluppo della linea chiave di ricerca: "Innovazione sociale urbana", ha presentato formale rinuncia alla borsa di studio a far data dal 9 maggio 2023, proseguendo comunque la sua attività dottorale.

8. Per effetto della rinuncia agli studi della dott.ssa Giulia Guidetti e della rinuncia alla borsa di studio della dott.ssa Federica Della Ventura ed al netto del versamento già effettuato alla Luiss Guido Carli per l'annualità 2022 (pari a € 60.000,00 sessantamila/00 erogati del Soggetto Gestore), è attesa per il 2023 la corresponsione di ulteriori € 19.360,50 (diciannovemila trecentosessanta/50) all'Ateneo a fronte dei costi sostenuti per i 3 (tre) dottorandi e quelli corrispondenti alla restante quota della borsa di studio di dottorato conferita al dott. Davide Testa la cui attività di ricerca e studio è in corso di svolgimento; Pertanto, in considerazione di quanto sopra indicato, rispetto al corrispettivo originariamente pattuito per la finalità di attivazione di n. 3 (tre) borse di studio per il dottorato in Diritto e Impresa finanziate dal Comune di Reggio Emilia e dal Soggetto Gestore, il progetto di cui all'Addendum Contrattuale registra fondi residui, che ammontano a € 100.639,50 (centomilaseicentotrentanove/50) derivanti da fondi propri e di progetto H2020-EUARENAS nella titolarità del Comune di Reggio Emilia;
9. Ai sensi dell'art. 4 "Corrispettivo e condizioni di pagamento" dell'Accordo, è riconosciuta la possibilità alle Parti, in caso di rinuncia al Dottorato o interruzione dei dottorandi alla borsa di studio o conferita della borsa di studio, di valutare e disciplinare con apposito Accordo l'attribuzione dei fondi residui attraverso le modalità che meglio rispondono agli obiettivi di ricerca;
10. Nell'ambito della durata dell'Accordo tra le Parti, Luiss Guido Carli ha stipulato con l'Ente del Terzo Settore, AMICI DEL LABORATORIO PER LA GOVERNANCE DEI BENI COMUNI ITALIANI LabGov (già, Associazione AMICI DI LABGOV), una Convenzione Quadro del 2 settembre 2021 per la collaborazione in attività di ricerca, sviluppo ed innovazione e nei servizi di supporto alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, specificate dall'art. 3, su tematiche attinenti all'innovazione urbana e locale, la sostenibilità - attraverso un approccio centrato sulla governance dei beni comuni - alle green emerging technologies, alla sustainable inno-preneurship e alla sustainable governance, nonché alle altre tematiche connesse da realizzare, attraverso la partecipazione ad iniziative di finanziamento regionali, nazionali, europee ed internazionali oppure il reciproco coinvolgimento in progettualità finanziate da fondi esterni di cui le Parti siano state assegnatarie congiuntamente o individualmente, nonché, nella forma della prestazione di servizi di supporto alla ricerca, sviluppo ed innovazione, ivi compresi interventi di animazione culturale sul territorio, servizi di promozione degli interventi e diffusione dei risultati sul territorio, oggetto di affidamento a LabGov ETS da parte di Luiss Guido Carli;
11. Luiss Guido Carli e LabGov ETS possono dare attuazione alla Convenzione Quadro di cui al punto che precede, attraverso la stipula di Protocolli Operativi al fine di pattuire le modalità ed i termini della collaborazione nell'ambito del/dei progetti di assegnazione a Luiss Guido Carli e non solo;
12. Ravvisata la necessità di Luiss Guido Carli di coinvolgere LabGov ETS nel progetto de quo, quale entità affiliata ai sensi della regolamentazione vigente in materia di programmazione quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, a supporto della realizzazione delle attività di competenza di Luiss Guido Carli connesse all'implementazione della

struttura e del funzionamento della struttura City Science Office del Comune di Reggio Emilia;

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Addendum contrattuale, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 Finalità

Le Parti concordano di stipulare il presente Addendum a parziale modifica ed integrazione dell'Accordo di collaborazione tra loro, già emendato con un primo Addendum, come citati in premessa, per disciplinare l'attribuzione e la destinazione dei fondi residui derivanti dal soddisfacimento delle condizioni stabilite dall'Art. 4 dell'Accordo per attività istituzionale di ricerca.

ART. 2 – Integrazione art. 2 - Modalità di Partecipazione delle Parti

Luiss Guido Carli, a fronte del corrispettivo economico erogato dal Comune di Reggio Emilia di cui al successivo art. 3, si impegna a svolgere le attività indicate di seguito per le esigenze della struttura di ricerca City Science Office del Comune di Reggio Emilia:

Profilo ambientale. La figura ricercata dovrà svolgere le attività propedeutiche alla realizzazione di un programma, articolato per progetti diversi in diversi ambiti del territorio, finalizzato a realizzare obiettivi di salvaguardia e tutela dell'ambiente, in un'ottica di giustizia climatica. Opererà in stretta relazione con tutti i Servizi comunali a vario titolo coinvolti, con gli altri componenti la Unit CSO e con le figure del Comune che ne curano il coordinamento.

In particolare dovrà occuparsi di:

- gestire, realizzare e monitorare i processi di co-design dei programmi nell'ambito delle attività delle Consulte, così da orientare la stesura del Patto di inter-Ambito nella direzione prescelta, supportando gli stakeholder e l'Amministrazione nella impostazione e redazione del testo;
- supportare l'azione di co-governance e il modello delle relazioni all'interno del progetto tra i diversi attori, nella direzione della quintupla elica e in coerenza con il redigendo Regolamento per la giustizia urbana e climatica di Reggio Emilia;
- collaborare alla valutazione dei progetti, alla loro adottabilità e scalabilità territoriale, in collaborazione con il team di progetto;
- collaborare alla valutazione degli impatti dei progetti contenuti nei partenariati eventualmente realizzati all'interno del programma, in coerenza con lo schema di Bilancio di comunità che si intende adottare nell'ambito del nuovo Regolamento del Comune di Reggio Emilia
- supportare, in specifico, la realizzazione dei progetti ad alto contenuto di sperimentazione e innovazione urbana, come nel caso della prima Comunità Energetica e del car sharing di quartiere, collaborando con gli altri attori, interni ed esterni, istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione dei progetti;

- lavorare alla promozione nazionale e sovranazionale delle pratiche, anche attraverso relazioni con partner di progetti europei attuali e potenziali del Comune e di LUISS, collaborando con i componenti del CSO per quanto riguarda anche la promozione delle attività di ricerca.

Le attività si svolgeranno tra luglio 2023 e maggio 2024.

Profilo di innovazione sociale. Dal 2015 il Comune di Reggio Emilia sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull'adozione di un protocollo collaborativo denominato “**Quartiere, bene comune**”, finalizzato alla realizzazione di partenariati pubblico-privati tra Amministrazione e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell'azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. In questo quadro concettuale e operativo di riferimento rientrano i centri sociali, da oltre trent'anni protagonisti indiscussi della vita civica di Reggio Emilia come luoghi di aggregazione e socialità nel cuore dei quartieri e delle frazioni. Dal 2019 è in corso un programma di trasformazione dei centri sociali in case di quartiere, luoghi di produzione di economie sociali e processi di trasformazione del modello di erogazione dei servizi e del welfare su base di quartiere, anche a contenuto digitale e tecnologiche e basato su logiche collaborative.

Nell'ambito di questo programma la figura ricercata sarà impegnata nelle seguenti attività:

1. mappatura e selezione di 2/3 case di quartiere per cluster (settembre-ottobre 2023)

Partendo dal lavoro di clusterizzazione già sviluppato, questa prima attività consisterà in interviste telefoniche con i referenti dei centri per far emergere lo stato di avanzamento dei progetti, valutare eventuali nuove direzioni emerse in questi mesi. L'esito delle interviste riporterà un cruscotto riassuntivo che completerà il lavoro di clusterizzazione e che evidenzierà le principali aree di intervento necessarie per ogni centro e la vocazione specifica, se presente (transizione ecologica, digitale, inclusione sociale).

2. Supporto e accompagnamento differenziato (ottobre 2023-marzo 2024)

Verranno organizzati incontri di formazione collettiva, suddivisi in due momenti principali: un momento frontale di approfondimento dei temi trattati (innovazione trasformativa, community management, costruzione di alleanze e reti) seguiti da un momento laboratoriale in cui i centri potranno riflettere sui loro progetti in relazione ai temi affrontati e sperimentare gli strumenti presentati sul servizio che avranno scelto di prototipare. Parallelamente allo svolgimento degli incontri di formazione collettiva di cui sopra, ogni centro avrà la possibilità di incontri in presenza per lavorare sul prototipo

prescelto e per affrontare le tematiche anche organizzative che possono emergere durante il periodo di sperimentazione. Ogni centro verrà contattato per organizzare il gruppo di lavoro che seguirà gli incontri one to one e che idealmente possa rimanere il medesimo per tutto lo svolgimento del coaching. Per ogni centro si prevede un impegno di 2 momenti di accompagnamento da organizzare a seconda delle necessità e 1 momento di mentoring successivo di circa due ore (anche online) per raccogliere i risultati delle prime sperimentazioni.

3. Restituzione e report di monitoraggio (aprile - maggio 2024)

Il Welfare community manager

Nell'ambito del processo di cui sopra è necessario individuare e formare figure che sappiano interpretare il ruolo di welfare community manager che, accanto all'azione della politica Quartiere, bene comune, sarà dedicato al rafforzamento di legami e network sociali, all'ascolto dei bisogni, al co-design dei servizi e alla costruzione di business plan sostenibili, nei territori individuati, con particolare riferimento al processo evolutivo dei centri sociali in case di quartiere.

Il welfare community manager lavorerà insieme all'architetto di quartiere, capitalizzando il lavoro di tessitura sociale (i gruppi di progetto composto da enti del terzo settore, parrocchie, scuole, esercizi commerciali, associazioni del mondo sportivo, case della salute e/o case protette fino ai singoli cittadini) già prodotto nei territori dalla precedente azione della politica pubblica per individuare gli upgrade potenziali che costituiranno i primi nuclei dei servizi di prossimità per quel territorio e comunità di riferimento.

In particolare il welfare community manager dovrà supportare l'architetto di quartiere nelle seguenti attività:

- mantenere i rapporti con i centri sociali monitorando l'avanzamento delle attività e servizi in corso o in programma per un centro;
- supportare i centri sociali nel portare avanti congiuntamente i progetti che li vedono protagonisti come case di quartiere ma anche nei laboratori di cittadinanza, allo scopo di mantenere relazioni sia interne al quartiere sia tra centri sociali sia con altre realtà extra quartiere;
- partecipare attivamente all'analisi della clusterizzazione e delle interviste previste nella Fase 1 allo scopo di individuare congiuntamente le aree di intervento e vocazioni specifiche di ogni centro;
- partecipare agli incontri di formazione collettiva e agli incontri per centro, previste nell'ambito del programma;
- partecipare agli incontri di staff del gruppo di progetto dedicato al percorso Case di quartiere composto, oltre che dall'Amministrazione Comunale, allo scopo di allinearsi nell'evoluzione delle varie fasi di lavoro, e alle eventuali conferenze di servizi che dovessero rendersi necessarie nell'ambito del programma di lavoro;
- realizzare le sinergie necessarie con le attività delle Consulte sia in termini di coerenza tra i bisogni della co-programmazione e le soluzioni di 'casa di quartiere' che i cluster individueranno sia in termini di validazione di modelli di

- servizi per la possibile scalabilità territoriale per altri Ambiti e altre Consultes.
- collaborare alla prototipazione delle esperienze, all'analisi del potenziale di scalabilità organizzativa e territoriale e alla valutazione degli impatti in un'ottica di Bilancio di Comunità, che si intende adottare nell'ambito del nuovo Regolamento del Comune di Reggio Emilia
 - lavorare alla promozione nazionale e sovranazionale delle pratiche, anche attraverso relazioni con partner di progetti europei attuali e potenziali del Comune e di LUISS, collaborando con i componenti del CSO per quanto riguarda anche la promozione delle attività di ricerca.

Ai fini dello svolgimento delle predette attività, le Parti concordano di stabilire la dotazione finanziaria del presente Accordo in un ammontare totale pari ad € 100.639,55 (euro centomilaseicentotrentanove/55), quale importo equivalente a quello dei fondi residui dall'implementazione dell'Accordo di collaborazione ed il correlato Addendum citati in premessa.

Luiss Guido Carli destina il predetto ammontare alla copertura dei costi declinati e descritti nel budget di seguito riportato, precisando che i costi diretti sono da intendersi come onnicomprensivi aziendali:

Costi	Condizionalità	Totale Importo in €
Costi diretti di personale - n. 2 contratti di ricerca di durata annuale – Profilo Senior	* Residenza o domicilio nella Regione di Reggio Emilia	45.959,50
Costi diretti di personale - n. 2 contratti di ricerca di durata annuale – Profilo Junior		30.016,00
Costi diretti per altri beni e servizi - n. 1 contratto di servizi a soggetto terzo collegato		15.515,00
Totale costi diretti		91.490,50
Totale costi indiretti (10% *totale costi diretti)		9.149,05
Totale costi / Corrispettivo economico		100.639,55

Le Parti concordano che Luiss Guido Carli possa coinvolgere nello svolgimento delle attività di cui al presente articolo, l'Ente del Terzo Settore, Amici del Laboratorio per la Governance dei Beni Comuni Italiani – LabGov ETS.

Le collaborazioni per attività di ricerca con le risorse umane esterne saranno attivate da Luiss Guido Carli nelle modalità e nei termini della normativa nazionale vigente e regolamentare interna in materia (contratti di collaborazione coordinata e continuativa ex art. 13 ACNC). L'importo stabilito per ciascun contratto di ricerca sarà corrisposto in ratei mensili posticipati.

Le Parti concordano sin da ora sui profili tecnico-scientifici delle risorse, sulle attività scientifiche di ricerca oggetto della collaborazione e sulle modalità di reporting relative ad obiettivi e risultati raggiunti in accordo con il responsabile scientifico dell'attività, così come descritto nell'allegato 1 al presente Addendum.

ART. 3 – Integrazione dell'art. 4. Corrispettivo economico e condizioni di pagamento

Per le attività di cui all'Art. 2 e all'Art. 4 del presente Addendum, il Comune di Reggio Emilia, si impegna a erogare alla Luiss Guido Carli un corrispettivo finanziario onnicomprensivo, non soggetto ad IVA in quanto trattasi di attività istituzionale di ricerca, di € 120.000,00 (euro centoventimila/00), mediante versamento dell'importo sul c/c codice IBAN IT37U0306905060100000300001, intestato a Luiss Guido Carli, presso Intesa Sanpaolo.

Il corrispettivo verrà erogato, previa emissione di regolari fatture elettroniche a carico di Luiss Guido Carli e inviate al Comune di Reggio Emilia, come segue:

- Annualità 2023: 60.000,00 (euro sessantamila/00), di cui 19.360,50 a copertura dei costi sostenuti dall'Ateneo per i 3 dottorandi con borsa di studio, di cui due rinunciatari, come meglio specificato all'Art. 4 del presente Addendum, a carico del Comune di Reggio Emilia, con fondi da finanziamento UE Progetto H2020 EUARENAS ;
- Annualità 2024: € 60.000,00 (euro sessantamila/00) a carico del Comune di Reggio Emilia, con fondi propri e da finanziamento UE Progetto H2020 EUARENAS .

L'erogazione del corrispettivo economico sarà effettuata dal Comune di Reggio Emilia previa verifica della regolarità di esecuzione delle attività a carico di Luiss Guido Carli, di cui all'Art. 2 e all'Art. 4, e della validità del DURC.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della Legge 136/2010, Luiss Guido Carli si assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella suddetta legge. L'inadempienza di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

ART. 4 – Corrispettivo economico Borse di studio di dottorato in Diritto ed Impresa (triennio 2022-2024)

Le Parti concordano che il Comune di Reggio Emilia, previa emissione di regolare fattura elettronica a carico di Luiss Guido Carli, erogherà a Luiss Guido Carli, il corrispettivo economico di importo totale di € 19.360,50 all'Ateneo, a copertura dei costi sostenuti dall'Ateneo per i 3 (tre) dottorandi a cui sono state conferite le borse di studio in Diritto ed Impresa nell'ambito del XXXVII ciclo e di cui due rinunciatari nel

corso dello svolgimento del corso di studio di dottorato, al netto della quota già trasferita per l'annualità 2022, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di collaborazione. L'erogazione del corrispettivo economico di cui sopra sarà effettuata entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione da parte del Comune di Reggio Emilia di regolare fattura elettronica.

ART. 5– Invarianza Accordo Principale

Per quanto non espressamente integrato e modificato con il presente accordo, le parti convengono che l'accordo principale è pienamente valido ed efficace.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, [.....]

**Per il Comune di
Reggio Emilia**

Dirigente del Servizio
Policy Politiche di
Partecipazione
(dott.ssa Nicoletta Levi)

**Per il Soggetto
Gestore**

(dott.ssa Antonietta
Serri)

Per Luiss

Il Direttore Generale
(dott. Giovanni Lo
Storto)

Allegato 1 – PROFILI DELLE RISORSE UMANE DA RECLUTARE PER LE ESIGENZE DIRETTE DI RICERCA

PROFILO 1 – TEMA: LA CO-GOVERNANCE PER IL CLIMA – CON OBBLIGO DI PRESENZA A REGGIO EMILIA – Profilo senior

Descrizione sintetica del progetto

Dal 2015 il Comune di Reggio Emilia sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull'adozione di un protocollo collaborativo denominato **“Quartiere, bene comune”**, finalizzato alla realizzazione di partenariati pubblico-privati tra Amministrazione e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell'azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. La visione di Reggio Emilia come “città collaborativa” promossa e sviluppata dal progetto “Quartiere bene comune”, basata sulla condivisione di obiettivi, sulla co-progettazione a partire dal quartiere e sul principio della co-responsabilità, è il framework determinante di riferimento per le iniziative che fino ad oggi il Servizio Policy Politiche di Partecipazione ha introdotto, in collaborazione con comunità, Enti del Terzo Settore, enti di ricerca e formazione.

Dal 2020 il protocollo è stato condiviso con le diverse comunità dei territori secondo un approccio che ha unito alla dimensione territoriale (esigenze legate al singolo contesto territoriale) anche quella legata ai filoni di policy (esigenze legate alla programmazione di interventi nei diversi ambiti di competenza del Comune) usciti come prioritari dall'esperienza del COVID nel corso del 2020. Infatti durante la fase di emergenza e in pieno lockdown è stato somministrato alla città un questionario “Reggio Emilia, come va?” per sondare le esigenze dei cittadini sia in relazione alla pandemia sia in relazione alle principali esigenze e criticità riferite anche al proprio contesto di vita e residenza, tipicamente il quartiere. I risultati hanno indicato alcuni grandi temi di lavoro così descritti:

- in termini di cura della persona: la dimensione di prossimità intesa come “senso di appartenenza”, indicando nel dettaglio questi ambiti di potenziamento dell'offerta territoriale:
 - spazi per l'educazione e la formazione;
 - attività di cura della comunità, benessere psico-fisico;
 - spazi di confronto e partecipazione;
- in termini di sostenibilità: intesa come qualità delle infrastrutture, dell'ambiente, la qualità urbana e la mobilità dolce come fattori chiave della qualità complessiva della vita per i cittadini di Reggio Emilia e in particolare questi ambiti di intervento:
 - qualità, ambiente, clima, salute, mobilità sostenibile;
 - spazio pubblico, spazio dismesso o spazi sottoutilizzati;
 - agricoltura urbana.

Come si evidenzia, il tema della qualità ambientale è un tema che la pandemia ha ulteriormente rinforzato nell'agenda pubblica della città.

Per questa ragione la policy Quartiere, bene comune ha orientato le pratiche collaborative nei quartieri e ambiti della città anche nella direzione della lotta ai cambiamenti climatici investendo su alcune progettualità:

1. **Reggio Emilia, città dei sentieri:** Il sistema dei sentieri ciclopeditoni di Reggio Emilia rappresenta un'importante infrastruttura di **mobilità sostenibile** e una "chiave di accesso" a un patrimonio culturale e di comunità molto significativo, poiché portatore di socialità, animazione e contenuti educativi, esperienza e conoscenza diretta dell'ambiente, valorizzazione del paesaggio e recupero della memoria legata al territorio.

Il progetto collaborativo **"Reggio Emilia Città dei Sentieri"**- selezionato tra i vincitori del Bando Partecipazione 2021 della Regione Emilia-Romagna nell'ambito della legge 15 del 2018 - ha consentito di individuare 18 nuovi tracciati pedonali che - insieme ai 5 già esistenti - nel corso del 2023 verranno man mano attrezzati della necessaria cartellonistica per permetterne la piena fruibilità. Questi percorsi, definiti insieme ai cittadini in occasione delle 'passeggiate progettanti', si snodano per **un totale di 160 chilometri** lungo piste ciclopeditoni, sentieri, carraie, a seconda della loro collocazione geografica. Nel corso del 2023 si sta procedendo alla loro realizzazione concreta, anche in auto-costruzione, e alla loro animazione sociale, sempre in modalità collaborativa con le comunità attraversate da questa importante infrastruttura di mobilità lenta;

2. **Usi temporanei di spazi pubblici e parchi come beni comuni:** nel corso dell'attuale legislatura, per dare corpo alle esigenze di cittadini emerse grazie alla survey 'Reggio Emilia, come va?', è stato individuato un filone di co-progettazione nei quartieri legato a progetti di rigenerazione urbana di spazi outdoor e indoor con obiettivi di inclusione, socializzazione e animazione territoriale, per raggiungere una maggiore qualità e sostenibilità in quanto la rigenerazione di luoghi e spazi pubblici è un fattore fondamentale non solo della qualità urbana ma anche della qualità della vita delle persone che abitano la città. Con il progetto degli usi temporanei si è avviato un **percorso sperimentale di riqualificazione urbana di 5 luoghi della città di Reggio Emilia** – Parco di Villa Levi, Palazzo Vecchio al Maurizioano, Parco della Reggia di Rivalta, Giardino di Gabrina e Parco del Legno - attraverso l'adozione del protocollo collaborativo di **Quartiere bene comune**, ovvero attraverso un percorso di confronto e dialogo tra diversi attori interessati, sia a scala di quartiere che a scala cittadina, al co-design della soluzione di riuso del bene e alla sua valorizzazione, in modi e forme differenti, in relazione alle caratteristiche e alla vocazione di ciascun luogo e alle attitudini e competenze del gruppo di stakeholder interessato a contribuire alla co-progettazione e alla successiva animazione e co-gestione del luogo attraverso il contributo di idee, proposte, competenze e progettualità. Attraverso i Laboratori di cittadinanza, la sottoscrizione e il rinnovo degli Accordi di anno in anno, si stanno consolidando buone pratiche per la gestione e la valorizzazione di beni comuni di rilievo per la città che possono essere replicati in altri contesti simili.

3. Il car sharing di quartiere. Nel corso del 2022 l'amministrazione comunale ha avviato il servizio di car sharing elettrico di prossimità, riservato ai nuclei familiari che vivono in Centro Storico e a Rosta Nuova, basato sui valori di comunità e collaborazione. Il progetto offre l'opportunità agli abitanti di questi due quartieri "pilota", che hanno manifestato la propria disponibilità, di partecipare alla sperimentazione del progetto nelle prime due fasi di implementazione, funzionali a valutare l'utilità del nuovo servizio e la sua eventuale scalabilità ad altri quartieri della città. Il progetto si articola nella fase di indagine preliminare, nella quale attraverso interviste agli abitanti dei quartieri pilota sono state identificate necessità e possibili interessi, condivisi anche in incontri plenari, nella fase di progettazione del modello gestionale e finanziario, e nella fase finale di sperimentazione annuale del progetto.

4. la Comunità Energetiche Rinnovabili. Reggio Emilia, nel marzo 2023, ha partecipato al Bando per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili, promosso dalla Regione Emilia-Romagna nel contesto della programmazione "PR FESR 2021-2027. La progettualità, che ha coinvolto il Settore Ambiente e il City Science Office come supporto scientifico, ha portato all'ammissione della domanda presentata da tre distinti soggetti proponenti, con riferimento a tre contesti differenti per collocazione e natura socio-economica: STU Reggiane SPA, ACER della Provincia di Reggio Emilia e il condominio Kennedy Center. A partire da queste prime esperienze, le Comunità Energetiche Rinnovabili diventeranno parte essenziale della strategia verso la neutralità climatica degli edifici pubblici e privati, anche in virtù della loro attitudine a porsi come interlocutori, essendo costituite come autonomo centro di interessi.

5. l'area naturale protetta e semi-protetta del Parco del Rodano. Nel corso del secondo semestre del 2023 l'amministrazione comunale adotterà l'approccio collaborativo, e in particolare il protocollo metodologico di Quartiere, bene comune per aprire un Laboratorio InterAmbito per la co-progettazione dell'istituzione del Parco del Rodano come area naturale protetta, secondo le disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 6 del 2005

L'obiettivo è salvaguardare e valorizzare ulteriormente il Parco fluviale del Rodano non solo dal punto di vista paesaggistico, ambientale e della tutela delle acque, ma anche quale strumento per la salvaguardia del territorio agricolo che insiste all'interno del perimetro individuato, per la valorizzazione degli elementi storico culturali presenti nell'area e per l'ulteriore potenziamento delle pratiche di innovazione sociale e co-progettazione collaborativa che già oggi caratterizzano la gestione di alcuni luoghi all'interno del Parco.

Entro primavera del 2024 è intenzione dell'Amministrazione, e in particolare del Servizio Politiche di Partecipazione, di far rientrare queste progettualità diffuse in un partenariato Inter-Ambito per lo sviluppo Sostenibile e l'Innovazione che costituisca l'occasione per:

- a) prototipare queste esperienze di innovazione orientate alla sostenibilità ambientale, in modo da costituire modelli di governance potenzialmente duraturi ed eventualmente replicabili anche in altri contesti;
- b) creare sinergie tra le progettualità in essere, anche nella direzione della loro scalabilità territoriale ed organizzativa per aumentare gli impatti ambientali di queste pratiche sulla porzione del territorio comunale individuata;
- c) creare una governance multilivello e collaborativa, in grado di fare di questa esperienza anche l'occasione per la partecipazione a bandi e finanziamenti sia nazionali che europei;
- d) coinvolgere nella realizzazione di queste progettualità ogni tipologia di attori che insistono sul territorio di riferimento: enti pubblici, privati, Terzo settore, enti della conoscenza, comunità organizzata e non;
- e) intraprendere una strategia di sistematica valutazione dell'impatto prodotto dalle azioni intraprese, secondo criteri stabiliti nel Partenariato, anche con la collaborazione dei cittadini in ottica di *citizen science*.

Il Pssi dovrà nascere inoltre in stretta relazione con il lavoro di co-programmazione che le Consulte di Ambito sono impegnate a realizzare entro la fine dell'anno in corso. L'attività di ascolto dei territori, mappatura delle esigenze e delle istanze, conoscenza delle vocazioni territoriali e delle possibili risorse per attuarle sarà orientata, nei territori oggetto del Partenariato, alla valorizzazione di quanto esistente e a ipotesi di nuovi programmi per la loro prosecuzione e ulteriore potenziamento. Tali programmi troveranno quindi nei relativi Patti la premessa programmatica per essere poi concretamente attuate attraverso la formula del partenariato.

AZIONI

La figura ricercata dovrà quindi svolgere le attività propedeutiche alla realizzazione dei punti programma sopra elencati, in stretta relazione con tutti i Servizi comunali a vario titolo coinvolti, con gli altri componenti la Unit CSO e con le figure del Comune che ne curano il coordinamento.

In particolare, dovrà occuparsi di:

- gestire, realizzare e monitorare i processi di co-design dei programmi nell'ambito delle attività delle Consulte, così da orientare la stesura del Patto di inter-Ambito nella direzione prescelta, supportando gli stakeholder e l'Amministrazione nella redazione del testo;
- supportare l'azione di co-governance e il modello delle relazioni all'interno del progetto tra i diversi attori, nella direzione della quintupla elica e in coerenza con il redigendo Regolamento per la giustizia urbana e climatica di Reggio Emilia;
- collaborare alla valutazione dei progetti, alla loro adottabilità e scalabilità territoriale, in collaborazione con il team di progetto;

- collaborare alla valutazione degli impatti dei progetti contenuti nel PSSI, in coerenza con lo
- supportare, in specifico, la realizzazione dei progetti ad alto contenuto di sperimentazione e innovazione urbana, come nel caso della prima Comunità Energetica e del car sharing di quartiere, collaborando con gli altri attori, interni ed esterni, istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione dei progetti;
- lavorare alla promozione nazionale e sovranazionale delle pratiche, anche attraverso relazioni con partner di progetti europei attuali e potenziali del Comune e di LUISS, collaborando con i componenti del CSO per quanto riguarda anche la promozione delle attività di ricerca.

PROFILO 2

TEMA: CASE DI QUARTIERE: IL RUOLO DEL “WELFARE COMMUNITY MANAGER” – CON OBBLIGO DI PRESENZA A REGGIO EMILIA – Profilo Senior

Descrizione sintetica del progetto

Dal 2015 il Comune di Reggio Emilia sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull'adozione di un protocollo collaborativo denominato **“Quartiere, bene comune”**, finalizzato alla realizzazione di partenariati tra Amministrazione, privati e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell'azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. La visione di Reggio Emilia come “città collaborativa” promossa e sviluppata dal progetto “Quartiere bene comune”, basata sulla condivisione di obiettivi, sulla co-progettazione a partire dal quartiere e sul principio della co-responsabilità, è il framework determinante di riferimento per le iniziative che fino ad oggi il Servizio Policy Politiche di Partecipazione ha introdotto, in collaborazione con comunità, Enti del Terzo Settore, enti di ricerca e formazione.

In questo quadro concettuale e operativo di riferimento rientrano i **centri sociali**, da oltre trent'anni protagonisti indiscussi della vita civica di Reggio Emilia come luoghi di aggregazione e socialità nel cuore dei quartieri e delle frazioni.

Oggi i centri sociali escono da una stagione quanto mai fertile della loro attività: sono infatti stati attivamente coinvolti nei percorsi collaborativi attuati nei quartieri e hanno potuto così, da una parte, confermare la loro centralità come “piazze di quartiere”, dall'altra entrare in relazione con nuovi soggetti e nuove opportunità. Negli ultimi anni, poi, l'Amministrazione sta procedendo nella direzione della progressiva trasformazione dei centri sociali in **“Case di quartiere”**, intese come punti strategici per l'erogazione di piccoli servizi per la comunità, con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare ulteriormente il ruolo dei centri sociali e renderli sempre più punti di riferimento per attività sociali, sportive, culturali, di comunità, civiche, ambientali e digitali: servizi in grado di dare risposte concrete a bisogni concreti, disegnati in stretta aderenza con i territori e le sue risorse e di ricostruire quei legami di comunità, coesione e inclusione sociale fondamentali per condividere obiettivi di giustizia, democrazia, tutela e salvaguardia dell'ambiente. Che le Case di quartiere possano essere uno strumento per servizi ed economie di prossimità è un fatto che si è concretizzato in diversi modi. Fra tutti citiamo i due esempi oggi più interessanti:

a) il progetto **“Wi – fi di comunità”**, avviato nel 2015 nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza nel quartiere di Coviolo e poi replicato in altri due quartieri (Massenzatico e Fogliano). Il progetto è stato finalizzato alla realizzazione di un modello replicabile di questa esperienza, con riferimento alla definizione di un nuovo

soggetto a vocazione di impresa sociale/comunitaria (**new-co**) che potesse gestire la sostenibilità dell'attuale modello di business e la scalabilità del progetto nel territorio comunale e, successivamente, anche nel territorio provinciale/regionale, in accordo con le istituzioni pubbliche competenti.

b) la recente operazione sostenuta dal Comune, in sinergia con UNIMORE – Dipartimento di Comunicazione ed Economia, di apertura nel **centro sociale Gattaglio di un co-working** di quartiere. Si tratta dell'esito di uno studio dell'Ateneo per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Dal 2020 il Comune ha messo a punto un programma di lavoro dedicato.

Gli **obiettivi** sono:

- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come “case di quartiere” dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze;
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale;
- a tendere, costruire un ecosistema relazionale, economico, digitale e di servizi, centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo per promuovere gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, ambientale e tecnologica
- realizzare, nella dimensione della prossimità e dell'empowerment di comunità, una sinergia virtuosa con il lavoro delle Consulte d'Ambito costruendo quindi una relazione di coerenza tra co-programmazione e co-progettazione e di valutazione delle esperienze virtuose negli ambiti oggetto di sperimentazione per una possibile scalabilità territoriale verso altri Ambiti del territorio in collaborazione con le Consulte territoriali di riferimento.

Il processo ha dato luogo a una serie di interventi incentrati sul ruolo dei centri sociali come epicentri di “innovazione trasformativa”, in grado di rispondere, cioè, ai bisogni emersi non tanto attraverso l'erogazione di un'attività o un servizio puntuale ma piuttosto intervenendo in modo integrato per modificare un sistema disfunzionale nel suo complesso.

Il percorso già avviato da Social Seed ha individuato 3 cluster di riferimento nei quali si raccolgono i centri affini per tipologie, interessi e prospettive. In particolare, le direzionalità individuate afferiscono i seguenti ambiti operativi:

- digitalizzazione (riduzione del digital divide)
- rivoluzione verde e la transizione ecologica (economia circolare),
- inclusione e la coesione sociale (incremento infrastrutture sociali, servizi di prossimità, intergenerazionalità)
- mobilità sostenibile (accessibilità, promozione)
- salute (assistenza di prossimità, invecchiamento della popolazione).

In dettaglio i centri del cluster 1 lavoreranno su oggetti trasformativi; i centri del cluster

2 e 3 lavoreranno con un focus particolare su reti, alleanze, community management.

AZIONI

La prosecuzione del processo si articolerà nelle seguenti fasi di lavoro:

1. mappatura e selezione di 2/3 case di quartiere per cluster (settembre-ottobre 2023)

Partendo dal lavoro di clusterizzazione già sviluppato, questa prima attività consisterà in interviste telefoniche con i referenti dei centri per far emergere lo stato di avanzamento dei progetti, valutare eventuali nuove direzioni emerse in questi mesi. L'esito delle interviste riporterà un cruscotto riassuntivo che completerà il lavoro di clusterizzazione e che evidenzierà le principali aree di intervento necessarie per ogni centro e la vocazione specifica, se presente (transizione ecologica, digitale, inclusione sociale).

2. Supporto e accompagnamento differenziato (ottobre 2023-marzo 2024)

Verranno organizzati incontri di formazione collettiva, suddivisi in due momenti principali: un momento frontale di approfondimento dei temi trattati (innovazione trasformativa, community management, costruzione di alleanze e reti) seguiti da un momento laboratoriale in cui i centri potranno riflettere sui loro progetti in relazione ai temi affrontati e sperimentare gli strumenti presentati sul servizio che avranno scelto di prototipare. Parallelamente allo svolgimento degli incontri di formazione collettiva di cui sopra, ogni centro avrà la possibilità di incontri in presenza per lavorare sul prototipo prescelto e per affrontare le tematiche anche organizzative che possono emergere durante il periodo di sperimentazione. Ogni centro verrà contattato per organizzare il gruppo di lavoro che seguirà gli incontri one to one e che idealmente possa rimanere il medesimo per tutto lo svolgimento del coaching. Per ogni centro si prevede un impegno di 2 momenti di accompagnamento da organizzare a seconda delle necessità e 1 momento di mentoring successivo di circa due ore (anche online) per raccogliere i risultati delle prime sperimentazioni.

3. Restituzione e report di monitoraggio (aprile - maggio 2024)

Il Welfare community manager

Nell'ambito del processo di cui sopra è necessario individuare e formare figure che sappiano interpretare il ruolo di **welfare community manager** che, accanto all'azione della politica **Quartiere, bene comune**, sarà dedicato al rafforzamento di legami e network sociali, all'ascolto dei bisogni, al co-design dei servizi e alla costruzione di *business plan* sostenibili, nei territori individuati, con particolare riferimento al processo evolutivo dei centri sociali in case di quartiere.

Il welfare community manager lavorerà insieme all'architetto di quartiere, capitalizzando il lavoro di tessitura sociale (i gruppi di progetto composto da enti del terzo settore, parrocchie, scuole, esercizi commerciali, associazioni del mondo

sportivo, case della salute e/o case protette fino ai singoli cittadini) già prodotto nei territori dalla precedente azione della politica pubblica per individuare gli *upgrade* potenziali che costituiranno i primi nuclei dei servizi di prossimità per quel territorio e comunità di riferimento.

In particolare, il welfare community manager dovrà supportare l'architetto di quartiere nelle seguenti attività:

- mantenere i rapporti con i centri sociali monitorando l'avanzamento delle attività e servizi in corso o in programma per un centro;
- supportare i centri sociali nel portare avanti congiuntamente i progetti che li vedono protagonisti come case di quartiere ma anche nei laboratori di cittadinanza, allo scopo di mantenere relazioni sia interne al quartiere sia tra centri sociali sia con altre realtà extra quartiere;
- supportare i centri sociali nel portare avanti congiuntamente i progetti che li vedono protagonisti come case di quartiere ma anche nei laboratori di cittadinanza, allo scopo di mantenere relazioni sia interne al quartiere sia tra centri sociali sia con altre realtà extra quartiere;
- partecipare attivamente all'analisi della clusterizzazione e delle interviste previste nella Fase 1 allo scopo di individuare congiuntamente le aree di intervento e vocazioni specifiche di ogni centro;
- partecipare agli incontri di formazione collettiva e agli incontri per centro organizzandosi con l'architetto di quartiere per la suddivisione del lavoro;
- partecipare agli incontri di staff del gruppo di progetto dedicato al percorso Case di quartiere composto, oltre che dall'Amministrazione Comunale, allo scopo di allinearsi nell'evoluzione delle vari fasi di lavoro;
- partecipare agli incontri di staff del gruppo di lavoro degli architetti di quartiere, per un aggiornamento settimanale sui diversi progetti attivi nei quartieri e per essere quindi in grado di attivare possibili link con i centri sociali;
- realizzare le sinergie necessarie con le attività delle Consulte sia in termini di coerenza tra i bisogni della co-programmazione e le soluzioni di 'casa di quartiere' che i cluster individueranno sia in termini di validazione di modelli di servizi per la possibile scalabilità territoriale per altri Ambiti e altre Consulte.

PROFILO 3 – LE COMUNITA' ENERGETICHE COME LEVA DI COLLABORAZIONE DI QUARTIERE – Profilo Junior

Descrizione sintetica del progetto

La democrazia energetica richiede strumenti e politiche dirette a garantire la lotta alla povertà energetica e dunque accesso a servizi energetici affidabili, sostenibili e soprattutto a buon mercato per fasce sociali e comunità vulnerabili. Una dimensione della democrazia energetica può essere realizzata attraverso la decentralizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (solare ed eolico).

Per questo il diritto eurounitario e il diritto nazionale stimolano la creazione di comunità energetiche rinnovabili.

Una particolare applicazione di questo strumento può consentire il reinvestimento in infrastrutture sociali ed economiche funzionali al miglioramento della qualità della vita e dei servizi sociali e culturali dei quartieri vulnerabili.

AZIONI

1. mappatura e selezione di casi (settembre 2023)

2. supporto e accompagnamento alla creazione di una comunità energetica (ottobre 2023-marzo 2024)

3. restituzione e report di monitoraggio (aprile - maggio 2024)

Il titolare del contributo di ricerca svolgerà le azioni di progetto come junior predoc fellow di LabGov.City e/o di altro laboratorio di ricerca creato ad hoc da ricercatori afferenti al dipartimento di giurisprudenza e/o ai suoi progetti di R&I o terza missione / impatto sociale, avrà a disposizione una postazione di lavoro in Viale Gorizia 17 e sarà tenuto a collaborare alla stesura di rapporti e progetti di ricerca, alla raccolta e analisi qualitativa di dati, alla stesura di almeno n. 1 policy brief / report, al coautoraggio di almeno n. 1 articolo pubblicabile in una rivista scientifica di livello internazionale ad alto impatto; all'organizzazione di almeno n. 1 workshop o conferenza con studiosi del tema, policy-makers e attori rilevanti. L'assegnista svolgerà queste attività anche in collaborazione con team di ricerca afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, alla School of Law, ai laboratori e centri di ricerca Luiss DREAM e Luiss BILL, alle cattedre del programma di laurea magistrale in Law, Digital Innovation & Sustainability, ai progetti di R&I o terza missione / impatto sociale del dipartimento di Giurisprudenza.

PROFILO 4 – IL CONTRATTO CLIMATICO COME STRUMENTO DI FINANZA SOSTENIBILE

La sostenibilità ambientale e la giustizia climatica costituiscono oggi un obiettivo il cui raggiungimento è ambito sia a livello sia nazionale che sovranazionale. La Costituzione italiana non contiene riferimenti espressi allo sviluppo sostenibile e alla giustizia

climatica. Costituisce un sicuro passo in avanti la recente riforma costituzionale dell'art. 9 Cost. L'obiettivo dell'assegno è lo svolgimento di un'indagine sulla realizzabilità di uno strumento giuridico privatistico che possa adeguatamente tutelare e servire l'interesse ambientale, in modo tale da imporre l'uso responsabile delle risorse naturali a vantaggio anche delle generazioni future. La domanda di ricerca ruota essenzialmente attorno alla categoria generale del contratto (e/o a quella più ampia di negozio giuridico). Il quesito da indagare è se questa categoria e gli strumenti giuridici che in essa ricadono, nonostante siano stati pensati e utilizzati prevalentemente per garantire gli interessi delle parti contraenti, possano ora fornire una veste giuridica anche a forme o meccanismi di solidarietà tra natura, ecosistemi, biodiversità e umanità, società, mercati. In essenza ci si dovrà domandare se il contratto sia in grado di produrre impatti positivi per la società e gli ecosistemi e come un contratto di tal sorta debba essere strutturato. Particolare rilievo verrà assegnato alla mappatura delle esperienze di misurazione d'impatto prodotte da città dell'Unione europea.

AZIONI

- 1. mappatura e selezione di casi (settembre 2023)**
- 2. supporto e accompagnamento alla stesura di un contratto climatico e alla sua governance (ottobre 2023-marzo 2024)**
- 3. restituzione e report di monitoraggio (aprile - maggio 2024)**

Il titolare del contributo di ricerca svolgerà le azioni di progetto come junior predoc fellow di LabGov.City e/o di altro laboratorio di ricerca creato ad hoc da ricercatori afferenti al dipartimento di giurisprudenza e/o ai suoi progetti di R&I o terza missione / impatto sociale, avrà a disposizione una postazione di lavoro in Viale Gorizia 17 e sarà tenuto a collaborare alla stesura di rapporti e progetti di ricerca, alla raccolta e analisi qualitativa di dati, alla stesura di almeno n. 1 policy brief / report, al coautoraggio di almeno n. 1 articolo pubblicabile in una rivista scientifica di livello internazionale ad alto impatto; all'organizzazione di almeno n. 1 workshop o conferenza con studiosi del tema, policy-makers e attori rilevanti. L'assegnista svolgerà queste attività anche in collaborazione con team di ricerca afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, alla School of Law, ai laboratori e centri di ricerca Luiss DREAM e Luiss BILL, alle cattedre del programma di laurea magistrale in Law, Digital Innovation & Sustainability, ai progetti di R&I o terza missione / impatto sociale del dipartimento di Giurisprudenza.